



## **Rapporto tecnico-istruttorio a supporto della valutazione di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D. Lgs. 59/05**

Numero del rapporto: **8/SEXIES/BN**

Ditta: **I.Me.Va. SpA**

Sede e stabilimento: **Zona Z/5, loc. Ponte Valentino, 82100 Benevento**

Data di ricezione della pratica: **3/10/2007**

Data di ricezione delle integrazioni: **17/6/2009**

Data di completamento del rapporto: **19/6/2009**

### **Parte prima – Identificazione dell'impianto IPPC (schede A e B)**

#### **Scheda A – Informazioni generali**

La sezione **A.1** indica che nello stabilimento è presente un impianto adibito a una delle attività elencate nell'all. 1 al D. Lgs. 59/05 (cfr. l'art. 1, comma 1 del citato D. Lgs.). Tale attività è quella indicata al punto **2.3c** (codice IPPC) del citato allegato, ovvero *Applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora* (la scheda indica una capacità di trattamento pari a 11.7 t/h).

Nella scheda è riportato che l'impianto occupa una superficie di ca. 78000 m<sup>2</sup> (di cui ca. 24000 m<sup>2</sup> coperti e ca. 45000 m<sup>2</sup> scoperti e impermeabilizzati), per un

volume totale di ca. 270000 m<sup>3</sup>, impiega 122 addetti e opera per 12 mesi all'anno. L'anno di inizio attività è stato il 1972 e l'ultima ristrutturazione risale al 2001.

L'impianto non risulta soggetto né a VIA, né a Screening/Verifica, né a Valutazione di Incidenza.

Inoltre l'azienda è certificata **ISO 14001** (cert. IT04/1331 del 30/12/04) e **VISION 2000** (cert. UNI EN ISO 9001:2000 dell'8/4/1996), e copie dei certificati ora menzionati sono state allegate alla documentazione presentata.

Nella sezione **A.2** è riportato (trattandosi di impianto già esistente) l'elenco delle precedenti autorizzazioni. Tale elenco cita:

- autorizzazioni alle emissioni in atmosfera (D.D. della Regione Campania nn. 215 del 23/2/2001, 14 del 15/2/2005, 21 del 15/2/2005, 75 del 23/3/2006 158 del 29/6/2007 e 32 del 23/5/2008, dei quali quest'ultimo indicato come vigente);
- autorizzazione allo scarico di acque reflue (n. 54/03 del 13/4/2007. rilasciata dalla Provincia di Benevento);
- "autorizzazione all'agibilità" (in forma di certificazione di silenzio-assenso), rilasciata dal Comune di Benevento, Settore Gestione e Tutela del Territorio;
- "concessione di derivazione acque pubbliche" rilasciata dalla Provincia di Benevento, Settore Pianificazione Territoriale, in un primo tempo a favore della Galveacenter srl, e successivamente trasferita a favore dell'I.Me.Va. SpA stessa (all. n. 7).

Copie dei documenti ora citati sono allegati alla documentazione presentata (in particolare, per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, sono allegate copie dei Decreti più recenti).

#### Scheda B – Inquadramento Urbanistico Territoriale

La scheda riporta i principali dati per l'inquadramento urbanistico dell'impianto, e in particolare si indica che il complesso è in area di classe VI (esclusivamente industriale) e che non sono presenti vincoli storici, paesaggistici, ecc.

A tale scheda fanno capo gli allegati **P** (planimetria su base aerofotogrammetrica), **Q** (mappa catastale), **R1–R2** (Piano Regolatore ASI, Area Z5), **S** (Planimetria Generale in scala 1:500).

## **Parte seconda – Cicli produttivi (schede C, F, G, H, I, L, M, N, O)**

### Scheda C – Descrizioni e analisi dell'attività produttiva

Nella scheda **C.1** (integrata in forma di allegato) è indicato che l'azienda ha avviato la sua produzione negli anni '70 in un'altra sede, e che l'impianto attualmente utilizzato (e oggetto della domanda in questione) è stato realizzato tra il 1997 e il 2000.

Nella scheda **C.2** (integrata in forma di allegato) sono poi riportati, in forma schematica, l'elenco delle attività svolte dall'azienda, nonché alcuni schemi di flusso delle attività svolte (schema flusso ciclo produttivo, schema flusso ciclo produttivo rifiuti, schema flusso ciclo produttivo emissioni, rigenerazioni acidi, energia).

Nella scheda **C.3** (Analisi e valutazione delle singole fasi del ciclo produttivo), anche questa integrata in forma di allegato, sono riportati una serie di dati inerenti gli aspetti qualitativi delle singole fasi dell'attività produttiva e quindi i flussi di materie prime e di energia, le emissioni di sostanze inquinanti, ecc.

### Scheda F – Sostanze, preparati e materie prime utilizzate

La scheda riporta, riferiti al 2007, i consumi di acciaio grezzo (in ragione di 41200 t/anno), zinco (in ragione di 20600 t/anno), oli (in ragione di 1250 t/anno), acido cloridrico (in ragione di 1250 t/anno); cloruro di ammonio (in ragione di 1250 t/anno); cloruro di zinco (in ragione di 1250 t/anno); acqua ossigenata (in ragione di 1250 t/anno). Per ciascuna sostanza sono fornite le indicazioni richieste.

### Scheda G – Approvvigionamento idrico

La scheda è compilata correttamente. Dalla sua analisi risulta un consumo di ca. 5100 m<sup>3</sup>/anno di acqua potabile (corrispondenti a ca. 23 m<sup>3</sup>/giorno) e oltre 5500 m<sup>3</sup>/anno di acqua non potabile (corrispondenti a oltre. 25 m<sup>3</sup>/giorno). Inoltre, dalla “Relazione Tecnica” risulta che l’acqua potabile è fornita dalla rete comunale, mentre l’acqua non potabile è emunta da un pozzo di proprietà (cfr. anche la sezione **A.2** e l’all. **T1** alla scheda **H**).

### Scheda H – Scarichi idrici

La scheda indica che l’azienda è dotata di un unico punto di scarico, attraverso il quale scarica nel fiume Calore effluenti aventi una portata stimata per il 2007 in 4400 m<sup>3</sup>/anno, pari a circa il 41% dell’acqua complessivamente entrante nello stabilimento. Dalla “Relazione Tecnica” risulta che la maggior parte degli effluenti hanno origine “civile”, derivando dai servizi di stabilimento, mentre la restante parte deriva dagli usi tecnologici, e quindi presumibilmente dalle soluzioni esauste generate nelle operazioni di zincatura, e che tali effluenti sono sottoposti, prima dello scarico nel recettore finale ad un trattamento di bioossidazione.

Nella scheda **H.2** è poi indicato che le acque meteoriche sono riciclate (in particolare nell’allegato **Y** è indicato che tali acque sono raccolte e quindi destinate alla diluizione delle soluzioni concentrate di acido cloridrico).

Nella scheda **H.3** è indicato che l’azienda non è dotata di sistemi di controllo in automatico e in continuo dei parametri analitici, né di campionatori automatici degli scarichi.

Nella scheda **H.4** sono riportate le notizie richieste sul corpo idrico ricettore (fiume Calore).

Alla scheda fanno riferimento gli allegati **T1** (Planimetria generale con punti di attingimento), **T2** (Planimetria generale gestione acque meteoriche), **U** (Acque reflue e meteoriche – Sistemi di trattamento parziali e finali) e **Y** (Relazione tecnica gestione acque di prima pioggia e di dilavamento delle aree esterne)

### Scheda I – Rifiuti

Dalla sezione **I.1** risulta che l'impianto nel suo complesso complessivamente produce rifiuti classificati, secondo il Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER), in 15 tipologie differenti. Tra queste quelle direttamente attribuibili dall'impianto IPPC di zincatura sono 5, e cioè: acidi di decapaggio (codice CER 110105\*, 361 t/anno); fanghi e residui di filtrazioni (codice CER 110110, ca. 11 t/anno); ceneri di zinco (codice CER 110502, ca. 64 t/anno); rifiuti da filtri fumo (codice CER 110503\*, ca. 3 t/anno); fanghi da fosse settiche (codice CER 200304, ca. 73 t/anno). Nella sezione **I.2** sono poi indicate, con riferimento all'allegato **V** ("Planimetria deposito rifiuti"), le modalità dello stoccaggio temporaneo in azienda delle diverse tipologie di rifiuti indicate precedentemente. Infine, nelle sezioni **I.3** e **I.4** sono fornite le indicazioni richieste in merito allo smaltimento e al recupero di tali rifiuti.

### Scheda L – Emissioni in atmosfera

La sezione **L.1** ("Emissioni") della scheda indica che nello stabilimento sono complessivamente presenti 15 punti di emissione, tra i quali però solo quelli identificati con i numeri da 8 a 15 sono direttamente riconducibili all'impianto IPPC di zincatura a caldo al quale la domanda in questione si riferisce.

La scheda **L.2** riporta poi le principali caratteristiche sei sistemi di trattamento utilizzati, e in particolare filtri a tessuto per i punti di emissione **H1–H7** ed **H10** e lavaggio con acqua in controcorrente per i punti di emissione **H9** e **H12–E14**.

Alla scheda fa riferimento l'allegato **W** ("Planimetria punti di emissioni").

### Scheda M – Incidenti rilevanti

La scheda indica che nell'impianto non vengono svolte attività soggette a notifiche ai sensi del D. Lgs. 334/99.

#### Scheda N – Emissione di rumore

La scheda è compilata correttamente, e a tale scheda fanno riferimenti gli allegati **AA** (Planimetria generale – Stato di fatto), **BB1–BB2** (Planimetrie: stralcio PRG). Dall’esame della scheda e dell’allegato risulta che l’impianto in questione è in una “Zona esclusivamente industriale”, e inoltre che sono rispettati i limiti previsti dal DPCM 14/11/97.

#### Scheda O – Energia

Nella sezione **O.1** si indica che, come unità di produzione, è presente una caldaia alimentata a gas naturale, che consuma ca. 83 Nm<sup>3</sup>/h di combustibile, per una potenza di combustione di ca. 830 kW. A fronte di tale valore, viene indicata una energia prodotta (nell’anno di riferimento 2007) di 7.3 GWh. Per quanto riguarda l’energia elettrica, viene invece indicata un’acquisizione dall’esterno pari, nell’anno di riferimento, a 2.4 GWh.

Nella sezione **O.2** vengono invece riportati in consumi riferiti all’unità di prodotto (tonnellata di acciaio zincato). Tali consumi risultano pari a 34.5 kWh<sub>e</sub>/t per la fase di taglio e sagomatura e a 176.6 kWh<sub>e</sub>/t e 22.5 kWh<sub>e</sub>/t per la fase di zincatura.

#### **Parte terza – Informazioni tecniche integrative (schede INT)**

Non sono state compilate schede integrative.

#### **Parte quarta – Valutazione integrata ambientale (scheda D)**

##### Scheda D – Valutazione integrata ambientale

La scheda presenta, sotto forma di allegati, un elenco delle “BAT applicate” e un elenco delle “BAT applicabili”, associando a tale secondo elenco uno scadenziario. Tale analisi appare soddisfacente, ma occorre sottolineare come le

scadenze indicate nella seconda tabella vanno interpretati come impegni precisi rispetto al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale.

### **Parte quinta – Sintesi non tecnica (scheda E)**

#### **Scheda E – Sintesi non tecnica**

La scheda presentata appare adeguata a quanto richiesto.

#### **Piano di monitoraggio e controllo**

Il piano di monitoraggio nel complesso appare adeguato alle esigenze di controllo dell’inquinamento prodotto dall’impianto.

#### **Conclusioni**

La documentazione presentata è complessivamente soddisfacente, e pertanto si esprime parere favorevole al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della ditta I.Me.Va. SpA, stabilimento di Benevento (Ponte Valentino). Si sottolinea comunque come la scheda **D**, e in particolare il cronoprogramma relativo alla tempistica di adozione delle “BAT applicabili” sia stato interpretato come una precisa assunzione di impegni da parte dell’Azienda richiedente.

Prof. Ing. Francesco Pepe